



INNAMORARSI DI RAYMOND CHANDLER

di **Margaret Atwood**

Da *Good Bones and Simple Murders*, New York, Doubleday, 1994

Traduzione di **Sabrina Pellegrini**

Una storia d'amore con Raymond Chandler, che meraviglia. Non per i suoi corpi maciullati, i poliziotti alcolizzati o le allusioni a eccentrici exploit sessuali, ma per la sua passione per i mobili. Chandler sapeva che i mobili respirano e sentono, non come noi, ma in modo più attutito, come la parola *tappzeria*, che rimanda a immagini di polvere e muffa, a raggi di sole su tessuti invecchiati o sulla pelle consumata di schienali e sedute di logore poltrone da ufficio. Penso ai suoi divani imbottiti, ricoperti di raso celeste, come gli occhi delle sue fredde donne assassine senza corpo, che pulsano lentamente, come il cuore di coccodrilli ibernati; o alle sue *chaises longues* dai cuscini maliziosi.

Ma Chandler conosceva anche i giardini delle villette a schiera, le serre e gli interni delle automobili.

Così vivremo il nostro amore. Incontrandoci in un albergo o in un motel, economico o di lusso, che

importa. Entreremo nella stanza, chiuderemo a chiave la porta e inizieremo a osservare il mobilio, toccando le tende alle finestre, sfiorando le cornici di finto oro appese alle pareti, accarezzando il marmo e lo smalto scheggiato del lavandino del bagno, elegante o pacchiano che sia, respirando l'odore dei tappeti, del fumo stantio, del gin versato, del sesso consumato in fretta e senza attenzione, noncuranti dell'intenso profumo astratto delle saponette inglesi, ovali e trasparenti; ma concentrati solo sul mobilio e sul modo in cui esso reagisce alla nostra presenza. E solo dopo aver annusato, tastato, strofinato, sfiorato e assimilato i mobili della nostra stanza, ci uniremo infine in un abbraccio sul letto (Matrimoniale? Color pesca? Cigolante? Stretto? A baldacchino? Coperto da una trapunta in stile country o da un coprietto di ciniglia verde?), finalmente pronti a fare all'altro le stesse cose.